

Filo conduttore dei tre passi biblici che abbiano ascoltato è l'amore.

1. L'Amore cerca l'uomo

Anzitutto l'Amore con l'A maiuscola, l'Amore di Dio. Esso si manifesta con la ricerca appassionata di Dio per l'uomo, che è quella pecora che alla sera, alla conta, risulta dispersa, e non risponde all'appello (Cfr Lc 15, 1-7). Si è perduta. Ha percorso sentieri oscuri, ha fatto di testa sua; e perciò si è persa. Proprio così: chi si stacca dal pastore e dal gregge si perde; venendo meno quel legame che lo teneva unito al gruppo e alla sua guida, precipita... inesorabilmente. Era un legame di vita: non di oppressione; era un legame di libertà e non di schiavitù; era un legame di gioia e non di tristezza. Lontano da Dio – fuor di parabola - la creatura svanisce. Lo comprendano gli uomini e le donne del nostro tempo. Essi si illudono pensando che fuggendo da Dio si trova la libertà; in realtà entrano in un regime di schiavitù e distruggono se stessi: non sapendo più dove vanno e, più radicalmente, chi sono... Ma Dio si mette alla ricerca della pecora smarrita. Con pazienza cerca l'uomo. *"Dove sei?"* (Gen 3, 9). La domanda riecheggia ancora oggi. Ecco l'Amore di Dio.

Sentite come san Giovanni Crisostomo descrive l'amore di Dio, che cerca l'uomo: "Io per te sono padre, io fratello, io sposo, io casa, io alimento, io vestito, io radice, io fondamento. Io sono tutto ciò, perché sono venuto per servire, non per essere servito (Cfr Mt 20,28). Io sarò anche amico, e membro, e capo, e

fratello e sorella e madre, tutto io sarò... Io sono stato povero per te, medico per te, sulla croce per te, nel sepolcro per te, in cielo io supplico il Padre per te; in terra sono venuto ambasciatore per te da parte del Padre. E tu tutto sei per me: fratello, coerede, amico, membro. Che cosa vuoi di più? (*Commento a Mt 76, 5*).

2. Amore chiede amore

Dio dunque ci ama. Ci ama così. Ci ha cercato. Trovatoci, ci ha preso sulle spalle e ci ha riportato al sicuro. L'Amore – con l'A maiuscola - si è manifestato nella croce di Cristo. E dalla croce l'Amore chiede amore, il nostro amore. E' così la logica dell'amore: amore chiede amore. E anche qui una domanda: Pietro, mi ami? A questa domanda quali pensieri e quali sentimenti saranno sgorgati dal cuore di Pietro? Sicuramente, poiché il Signore gli ripeté tre volte la domanda, nel suo cuore riemerse il ricordo del suo triplice rinnegamento: "Non lo conosco", pronunciato là nel cortile del Sommo Sacerdote davanti a una servetta! Fu lo sguardo del Maestro a fargli capire la sua debolezza, la sua paura e il suo peccato (Cfr Lc 22, 61); fu quello sguardo a dargli la certezza che Gesù lo cercava, lo amava, lo perdonava... Non uno sguardo di condanna, ma di benevolenza e di misericordia! Perduto, si sentì come braccato di nuovo, riacciuffato. Perché l'Amore non si dà per vinto. Sempre ricomincia da capo come dovremmo anche noi... E l'Amore chiede amore. E allora, qui sulle rive del lago, l'unica risposta che Pietro poteva dare era: Signore, tu lo sai: io ti amo! (Cfr Gv 21, 15.16.17).

3. E ci si mette in cammino, sulla strada

E l'Amore a cui si risponde con amore mette in cammino, rimette sulla strada. Ecco perché Gesù gli disse alla fine: Seguimi. Di nuovo, come quel giorno sulle rive del lago mentre riassetta le reti con suo fratello e i suoi amici (Cfr Lc 5, 1-11) quando si sentì dire: Tu seguimi, vienimi dietro, cammina dietro a me. Sì, l'Amore è un cammino. L'abbiamo scritto anche nelle nostre linee pastorali di quest'anno: "L'affettività comporta un cammino. Diverse sono le tappe: prima di tutto l'affetto che i greci chiamavano *storgè*; è l'affetto umano, naturale; per es.: l'amore dei genitori verso i figli e viceversa, l'amore per il proprio paese, per il proprio lavoro... e così via; poi l'affetto di amicizia (*filia*); segue l'innamoramento (*éros*); infine il dono di sé (*agàpe*). Ne ha fatto una mirabile disamina, descrivendo il passaggio da *eros* ad *agape*, Benedetto XVI nell'enciclica sull'amore: *Deus caritas est*. Queste tappe sono tutte da attraversare per arrivare alla pienezza dell'*agape* che è il dono di sé".

E tu, Chiesa di Cesena-Sarsina: se per caso ti sei smarrita, percorrendo sentieri senza uscita, come quelli segnati dall'individualismo, dalla divisione, dall'indifferenza, dalla mondanità spirituale, dall'orgoglio e dall'autosufficienza, dal pelagianesimo: ora viene il tuo pastore, ti viene a cercare, viene il Vicario di Cristo, il "Dolce Cristo in terra": lasciati trovare e cammina dietro a lui. La strada è sicura, porta all'ovile, dove potrai risentire la dolcezza della compagnia delle altre pecore, dove potrai nutrirti, rifocillarti, riposarti e continuare – rinfrancata - la tua strada verso il Regno...